



Giubileo 2025: pellegrini di speranza

Mons. Maurizio Bravi

Osservatore Permanente della Santa Sede presso la UNWTO
Delegato per gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

3 Il giubileo nella storia

Nella tradizione cattolica il giubileo è celebrato come un evento di particolare portata religiosa. Esso si caratterizza come tempo della remissione dei peccati e delle pene per i peccati. È tempo di riconciliazione, di conversione e di penitenza, che si trasformano poi in impegno di carità e solidarietà.

Vi è differenza tra “giubileo” e “anno santo”? Non pare trattarsi di una questione sostanziale e, di fatto, i due termini finiscono per essere usati come sinonimi o come equivalenti. A rigor del vero, bisognerebbe dire che la Chiesa indice il giubileo, le cui celebrazioni si dipanano, abitualmente, nell’arco di un anno che viene così chiamato anno santo.

La storia del giubileo cristiano inizia con l’anno 1300, per iniziativa di Papa Bonifacio VIII (Benedetto Caetani; 1294-1303). Fu, dunque lui ad istituire il primo Giubileo cristiano, con la Bolla *Antiquorum habet fida relatio*, emanata il 22 febbraio 1300 (che all’epoca era computato ancora 1299 e a circa un mese dal capodanno secondo l’uso ab incarnatione, che cadeva il 25 marzo). In quella bolla si trovano già gli elementi tipici di ogni giubileo successivo, quali l’indulgenza plenaria e gli atti da compiere per ottenerla. Così, era sancito che per i romani bisognava recarsi 30 volte in visita alle due basiliche di San Pietro e di San Paolo durante il corso dell’anno, mentre, per i pellegrini che venivano da fuori Roma, erano richieste solo 15 visite. Non era imposta alcuna elemosina. Inoltre, l’indulgenza plenaria per le

pene temporali fu concessa anche ai pellegrini che non avessero potuto concludere le visite per cause di forza maggiore, come pure a quelli deceduti lungo il viaggio o prima di terminare le visite. Nella bolla di indizione si stabiliva anche che il giubileo si dovesse tenere ogni cento anni. La bolla è conservata presso la Biblioteca apostolica vaticana.

Pare che la decisione di assoluta novità di Papa Bonifacio fosse stata ispirata dalla cosiddetta “Indulgenza dei Cent’anni”. Pur mancando testi e documenti ufficiali al riguardo, le cronache dell’epoca raccontano che, alla vigilia del passaggio al nuovo secolo, nel mese di dicembre 1299, un numero di pellegrini, considerevole quanto inatteso, giunse a Roma per visitare, in spirito penitenziale, la tomba dell’apostolo Pietro, nella Basilica costantiniana a lui dedicata ai piedi del colle Vaticano.

Per comprendere la decisione di Papa Bonifacio non è fuori luogo ricordare almeno altri tre eventi legati ad un giubileo o indizione di un anno giubilare, che sono ancora oggi praticati. Il più antico è l’Anno Santo Giacobeo. Fu indetto per la prima volta nel 1126, da Papa Callisto II (Guido dei conti di Borgogna; 1060-1124), in onore dell’Apostolo San Giacomo, venerato a Santiago di Compostela, una delle maggiori mete di pellegrinaggio del mondo cristiano.



Fondazione Homo Viator – San Teobaldo

Corso Fogazzaro, 254 – 36100 Vicenza
Tel. +39 0444 327146 – info@romeastrata.it
www.romeastrata.org



Giubileo 2025: pellegrini di speranza

Mons. Maurizio Bravi

Osservatore Permanente della Santa Sede presso la UNWTO
Delegato per gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

Quasi un secolo dopo, nel 1216, Papa Onorio III (Cencio Savelli; 1150-1227), accogliendo una richiesta di San Francesco, istituì il Perdono d'Assisi, concedendo l'indulgenza plenaria a chiunque visitasse la Porziuncola, da mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto.

Infine, bisogna ricordare la "Perdonanza Celestiniana" istituita il 29 settembre 1294, dal Papa Celestino V (Pietro da Morrone; nato a Isernia, 1209/1215; eletto al supremo pontificato il 29 agosto 1294, vi rinunciò il 13 dicembre 1294; morì il 19 maggio 1296). Con la Bolla del Perdono egli concesse ai pellegrini che entrassero nella chiesa di Santa Maria di Collemaggio, nella città dell'Aquila, tra il 28 ed il 29 agosto, l'indulgenza plenaria, se confessati e pentiti dei loro peccati. Per quanto consta storicamente, in tale occasione fu aperta la prima "porta santa", ossia un varco speciale per accedere alla Basilica, diverso dal suo ingresso principale.

3.1 Gli anni santi "ordinari"

Notiamo in questi eventi speciali ecclesiali tratti caratteristici comuni: il pellegrinaggio e la visita ad un determinato luogo di culto, da compiersi in un intervallo di tempo stabilito, con la finalità di ottenere l'indulgenza, alle condizioni stabilite dalla competente autorità ecclesiastica. Si tratta di caratteristiche che permarranno nel corso dei secoli, pur con alcune variazioni, le quali, tuttavia, non intaccano il carattere principalmente penitenziale dell'evento stesso.

Così, in forza della disposizione di Papa Bonifacio, il secondo anno santo avrebbe dovuto celebrarsi nel 1400. Ma non fu così. Infatti, accogliendo le richieste pervenute da diverse parti, il Papa Clemente VI (Pierre Roger, nato nel 1342; eletto papa il 7 maggio 1342; defunto il 6 dicembre 1352, ad Avignone), indisse il Giubileo per il 1350, promulgando da Avignone la Bolla Unigenitus Dei filius, in data 27 gennaio 1343. In essa stabilì che l'anno santo sarebbe stato celebrato ogni cinquant'anni e che, oltre alle Basiliche di San Pietro e San Paolo, si dovesse visitare anche quella Lateranense. È da notare che i pellegrini giunti nella Città Eterna per quel giubileo non solo non vi trovarono il Papa (che, rimasto ad Avignone, inviò un suo Legato), ma incontrarono Roma in condizioni di desolante degrado: pochi mesi prima era stata colpita da un terremoto (9 settembre 1349) e, poi, perduravano i devastanti effetti della pestilenza, passata alla storia come la "peste nera" che investì l'Europa intorno al 1347 e perdurò fino al 1354, seminando ovunque morte e desolazione [si stima che uccise almeno un terzo della popolazione europea, provocando verosimilmente quasi 20 milioni di vittime].

La scadenza dei cinquant'anni si mantenne per gli Anni Santi del 1400 (indetto da Papa Bonifacio IX; 1389-1404) e 1450 (indetto Papa Nicolò V; 1447-1455; con la Bolla Immensa et innumerabilia, del 19 gennaio 1449). Tuttavia, Papa Paolo II (Pietro Barbo; 1417-1471), decise di accorciare ulteriormente tale intervallo di tempo e, con la Bolla Ineffabilis providentia summi Patris (19 aprile 1470),



Fondazione Homo Viator - San Teobaldo

Corso Fogazzaro, 254 - 36100 Vicenza
Tel. +39 0444 327146 - info@romeastrata.it
www.romeastrata.org



Giubileo 2025: pellegrini di speranza

Mons. Maurizio Bravi

Osservatore Permanente della Santa Sede presso la UNWTO
Delegato per gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

decretò che i “giubilei” (termine usato per la prima volta) si dovessero celebrare ogni venticinque anni, in considerazione della brevità della vita umana. Si stabiliva inoltre, che la cerimonia d’inizio dovesse aver luogo il giorno di Natale dell’anno precedente a quello giubilare. Morto Paolo II, il 26 luglio 1471, il Giubileo del 1475 fu aperto e concluso dal successore Papa Sisto IV (Francesco Della Rovere; 1471-1484).

L’intervallo dei venticinque anni è stato mantenuto fino ad oggi, a partire dall’Anno Santo del 1500, indetto da Papa Alessandro VI (Rodrigo Borgia; 1492-1503) con la Bolla *Inter multiplices* (20 dicembre 1499). Per la prima volta venne elaborato il cerimoniale da eseguirsi nelle funzioni religiose giubilari e si stabilì che in ciascuna delle quattro Basiliche romane vi fosse una porta santa, da aprirsi ai fedeli solo durante la ricorrenza dell’anno santo. Il giorno di Natale del 1499 si svolse la solenne cerimonia dell’apertura della porta santa della Basilica di San Pietro. A causa, poi, dello straripamento del Tevere del novembre 1500, fu deciso che la chiusura delle porte sante avvenisse con la festa dell’Epifania del 1501.

Dal 1300 sino ai nostri giorni, a scadenze regolari di 50 o 25 anni, sono stati indetti e celebrati 24 anni santi “ordinari” (qualcuno usa anche chiamarli “maggiori”, mentre quelli straordinari sono detti “minori”). L’ultimo della serie fu il “Grande Giubileo del 2000”, indetto, aperto e chiuso da Papa Giovanni Paolo II (Karol Wojtyła; 1978-2005), con

la Bolla *Incarnationis mysterium* (29 novembre 1998). Per la concomitanza con il passaggio al nuovo millennio, il “Gran Giubileo del 2000” fu preceduto da una lunga preparazione. Papa Giovanni Paolo II pubblicò la Lettera Apostolica *Tertio Millennio adveniente*, il 10 novembre 1994, costituendo da subito un nutrito Comitato Centrale per il Giubileo. L’apertura della porta santa avvenne contemporaneamente a Roma, in Terra Santa e nelle Cattedrali cattoliche del mondo intero.

Il giubileo del 2025 sarà il 25° della serie dei giubilei ordinari.

La cronologia dei giubilei, tuttavia, è segnata da due mancate celebrazioni: non vi fu giubileo nel 1800 e nel 1850, a motivo di turbolenti eventi politici che impedirono la presenza del papa in Roma. Nel primo caso, infatti, il Papa Pio VI (Gianangelo Braschi; 1717-1799), arrestato e deportato in Francia (20 febbraio 1797), dopo alterne ed estenuanti vicende, morì “in esilio” fuori Roma, il 29 agosto 1799, a Valence. Anche il Papa Pio IX (Giovanni Maria Mastai-Ferretti; 1792-1878), a causa dei moti rivoluzionari che portarono alla cosiddetta Repubblica Romana, non indisse il giubileo del 1850. Si trovava, infatti, a Gaeta dove si era rifugiato dal novembre 1848. Poté infine tornare a Roma, dopo 17 mesi di esilio, il 12 aprile 1850. Pio IX poté, comunque, celebrare il successivo anno santo del 1875, indetto con la Bolla *Gravibus Ecclesiae et huius saeculi calamitatibus* (24 dicembre 1874), nella quale



Fondazione Homo Viator – San Teobaldo

Corso Fogazzaro, 254 – 36100 Vicenza
Tel. +39 0444 327146 – info@romeastrata.it
www.romeastrata.org



Giubileo 2025: pellegrini di speranza

Mons. Maurizio Bravi

Osservatore Permanente della Santa Sede presso la UNWTO
Delegato per gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

si concedeva di poter lucrare le indulgenze non solo a Roma, ma anche visitando tre chiese sul territorio delle diocesi sparse nel mondo.

3.2. Gli anni santi "straordinari"

Sin qui la breve rassegna degli anni santi "ordinari", ossia di quei giubilei con ricorrenza temporale fissa, che ormai è quella dei venticinque anni. In realtà, la storia della Chiesa enumera anche altri undici giubilei, indetti in occasione di speciali eventi o commemorazioni.

Così, Papa Urbano VI (Bartolomeo Prignano; 1378-1389) indisse un giubileo per il 1390 (Bolla *Salvator noster unigenitus*, dell'8 aprile 1389), ma morì poco prima di poterlo aprire. Il suo successore Bonifacio IX (Pietro Tomacelli; 1350-1404), pur in una situazione di grave crisi ecclesiale e politica, passata alla storia come il "grande scisma d'occidente" (iniziato nel 1378, si protrasse, nelle sue conseguenze remote, fino al 1449), mantenne l'impegno preso e, anzi, stabilì che, in seguito, il giubileo si celebrasse ogni trentatré anni, in memoria degli anni di Cristo trascorsi sulla terra. Anche il 1423 fu un anno santo straordinario, indetto da Papa Martino V (Oddone Colonna; 1369-1431), per celebrare la ricomposizione dello scisma e il ritorno del papato a Roma.

Due Papi indissero un anno santo in concomitanza con la loro elezione al Pontificato romano. Così furono giubilei straordinari quelli indetti nel 1585, da Papa Sisto V (Felice di Peretto da Montalto; 1521-

1590); e l'anno 1655, indetto da Papa Alessandro VII (Fabio Chigi; 1599-1667).

Papa Benedetto XIV (Prospero Lambertini; 1675-1758), fece precedere l'anno santo del 1750 con il giubileo straordinario del 1745, e lo volle per implorare la pace tra i principi cristiani. Egli stesso scrisse: "abbiamo indetto il presente Giubileo a favore dei popoli d'Italia e delle isole adiacenti, afflitti da tante calamità, e abbiamo rafforzato in tutti la grande speranza dell'aiuto divino" (breve *Cum Multorum Charitate*, del 18 febbraio 1745).

Un giubileo straordinario indisse Papa Leone XIII (Luigi Pecci; 1810-1903), per richiamare l'importanza della lettera enciclica *Immortale Dei*, del 1° novembre 1885, circa il buon governo degli Stati, la necessità di promuovere e ristabilire le buone virtù e l'impegno dei fedeli nella cosa pubblica. Così, con la Lettera *Quod Auctoritate*, del 22 dicembre 1885, decretò le modalità per lucrare le indulgenze giubilari. Leone XIII indisse e aprì anche l'Anno Santo del 1900 (Bolla *Properante ad exitum saeculo*, dell'11 maggio 1899).

Nel XX secolo si registrano due giubilei straordinari, dedicati da 1900° e al 1950° anniversario della morte e risurrezione di Cristo. Fu Papa Pio XI (Achille Ratti; 1857-1939), che già aveva indetto l'Anno santo del 1925, ad aprire la porta santa, il sabato santo 2 aprile 1933, e a chiuderla, il lunedì dell'Angelo, il 2 aprile 1934 (cf. Bolla *Quod Nuper*, del 15 gennaio 1933). A cinquant'anni di distanza, Papa Giovanni Paolo II compì lo stesso rito aprendo la porta santa il 25 marzo 1983 e chiudendola il 22 aprile 1984, domenica di Pasqua (cf. Bolla *Aperite*



Fondazione Homo Viator - San Teobaldo

Corso Fogazzaro, 254 - 36100 Vicenza
Tel. +39 0444 327146 - info@romeastrata.it
www.romeastrata.org



Giubileo 2025: pellegrini di speranza

Mons. Maurizio Bravi

Osservatore Permanente della Santa Sede presso la UNWTO
Delegato per gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

Portas Redemptori, del 6 gennaio 1983).

Sempre nel XX secolo si registrano altri due giubilei straordinari. Il primo fu indetto da Papa Pio XI per l'anno 1929, nel 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale (Costituzione Apostolica *Auspicientibus Nobis*, del 6 gennaio 1929). Il secondo nel 1966, voluto da Papa Paolo VI (Giovanni Battista Montini; 1897-1978), per la conclusione del Concilio Vaticano II.

Infine, il giubileo straordinario "della misericordia", indetto da Papa Francesco (Jorge Mario Bergoglio; 1936-felicitemente regnante), con la Bolla *Misericordiae Vultus* (11 aprile 2015), per commemorare il 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II. Ha avuto inizio l'8 dicembre 2015 e si è concluso il 20 novembre 2016. In realtà, in occasione del viaggio apostolico in Repubblica Centrafricana, Papa Francesco ha aperto la porta santa della Cattedrale di Notre-Dame di Bangui il 29 novembre 2015, anticipando di fatto l'inizio del giubileo straordinario.



Fondazione Homo Viator - San Teobaldo

Corso Fogazzaro, 254 - 36100 Vicenza
Tel. +39 0444 327146 - info@romeastrata.it
www.romeastrata.org